

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione
Trimestre
In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4.50
" a domicilio 6.—
Per tutta Italia franco. 6.—

L'EQUILIBRIO POLITICO

V.
Rileggendo quanto scrivemmo, troviamo che il nostro discorso deve essere alla portata di tutti perchè non esponesse idee entrate già nella coscienza del pubblico.

Abbiamo concluso che il vero equilibrio politico sta nell'organizzazione degli Stati a norma delle nazionalità: cioè, dal fatto e principio di nazionalità, deve derivare la pace internazionale. Non parliamo di pace perpetua perchè qui si tratta di quella pace che è possibile tra nazioni armate e forti, si tratta di quell'equilibrio che non può più dar motivo alle lunghe e dannose guerre d'equilibrio. Se anco tutti gli Stati venissero scompartiti territorialmente in quasi eguali porzioni, l'equilibrio materiale non potrebbe ottenersi perchè le cause interiori di decadenza d'uno Stato sono indipendenti dalla sua estensione, e spesso uno Stato piccolo, ma forte, può imporre a uno Stato pingue e di fibra rilassata. Tale idea ci viene troppo tardi, ma l'affermiamo per procedere nel nostro argomento.

Se l'equilibrio moderno sta nell'organizzazione delle Nazioni, tale organizzazione non può prosperare a vantaggio della pace internazionale, se le Nazioni si espongono a disorganizzarsi con cattivi sistemi di politica, di vita, di contegno interiore ed esteriore. La pace di una Nazione dipende da se stessa: uno Stato che offendesse ingiustamente altro Stato, s'esponebbe all'isolamento da tutti: uno Stato che divenisse un pericolo costante o palese per l'altrui nazionalità, si porrebbe sopra una via piena d'abissi.

L'equilibrio moderno è la pace delle Nazioni, pace interiore ed esteriore; è l'armonia di lavoro, è l'accordo nel rispettare l'altrui diritto.

La disorganizzazione morale di un popolo si degenera o in guerra civile od in guerra esteriore: quando uno Stato non sa vivere da se stesso, deve vivere divorando le proprie carni, od assalendo l'esistenza d'altri Stati.

Una Nazione civile che si demoralizza (temporariamente) distrugge se stessa e corrompe i proprii destini: non trova alleati ma molti che approfittano, legittimamente, de' suoi errori, frange da se stessa tutto l'alleggerimento dei legami che la congiungevano pacificamente alle altre Nazioni o Stati civili: spezza le

proprie ancora per avventurarsi da sola nel mare dell'incertezza e delle sventure. Uno Stato civile deve organizzarsi gravitando sopra se stesso.

Questo sistema di gravitazione sopra se stesso è la nuova formula dell'equilibrio politico, derivante dal principio di nazionalità, e questa formula è veramente nuova, benchè la verità dalla quale essa deriva sia vecchia più delle Nazioni attuali!

In questa parola di gravitazione sopra se stesso sta compresa tutta la esistenza d'uno Stato, il suo progresso, la sua morale, la sua pace intima ed esteriore: questo è il sistema della civiltà e personalità; questo è il sistema che si deve difendere con l'intelletto e colla forza del coraggio intelligente.

I buoni e veri sistemi si annunziano con una sola voce od idea, perchè tutte le menti sono pronte alla luce dell'evidenza.

Se le Nazioni sono indipendenti, sono sovrane; se sovrane, sono responsabili; se sono responsabili, tutta la loro vita deve gravitarsi interiormente, e il nostro sistema di gravitazione è reale quanto è reale l'esistenza d'una nazione che esso sistema tende a conservare inviolabile e perenne.

Non deve credersi che tale parola di gravitazione corrisponda all'isolamento.

Gli Stati o Nazioni sono esseri che coesistono con altri Stati civili: tale coesistenza d'esseri complessivi, aventi gli stessi diritti e necessità, non può ammettere nemmeno la possibilità di un isolamento (ne' tempi di pace). Lo Stato moderno deve vivere, organizzarsi e progredire economicamente e moralmente da se stesso: l'isolamento lo farebbe languire; ma se esso trae dalla propria organizzazione gli elementi della sua vita, se lo Stato sa equilibrarsi sopra se stesso, non potrà temere l'altrui offesa perchè avrà sempre alleati e forze difensive.

Le Nazioni sono immortali e con questo sistema anche gli Stati moderni parteciperanno della stabilità delle Nazioni, nelle quali hanno il loro giuridico fondamento.

Le nazioni organizzate a Stato civile e sociale, eguali per natura e diritto, sono differenti per carattere, costumi, educazione, ricchezza e destini. Noi non ammettiamo nè vogliamo rifiutare una teoria di vocazione differente in ogni popolo (teoria che potrà essere studiata nell'avvenire), ma dobbiamo riconoscere che ogni nazione ha una fisionomia speciale, modellata dalle vicende più o meno luttuose del passato. Questa dissomiglianza impressa a caratteri eterni che nessuno potrebbe far sbiadire, deve far pensare coloro che sognano di unire tutte le nazioni in un solo Stato, che diverrebbe in breve uno Stato a petrolio, col solo vantaggio di aver mille presidenti modesti, concordi e disinteressati!! Per questi signori (dell'avvenire!), il rovesciare l'opera

paziente e un po' costosa, de' secoli, il demolire gli argini morali e providenziali che servono ad organizzare l'umanità in nazioni organizzate, per questi signori che si sentono il diritto di dar la legge alle nazioni, negando la loro esistenza indipendente, la teoria dell'equilibrio sta nella potenza di demolizione. Noi però crediamo modestamente che l'umanità possa esistere e progredire per la sua naturale organizzazione in grandi ed eterne famiglie di nazioni. La divisione e differenza tra queste nazioni coesistenti, produce una divisione di lavoro tra tutte, divisione di un lavoro sublime verso una meta che noi non conosciamo. Questa dissomiglianza serve ad avvicinare le nazioni, a collegarle con legami naturali di simpatia, con rapporti reciproci d'interessi o bisogni, con indipendenti e reciproche comunicazioni di forze e lavoro.

Se ogni nazione tende a se stessa ognuna d'esse gioverà a tutte.

Se ogni Stato trova l'equilibrio in se stesso, regnerà un equilibrio generale, perchè tutti gli organi dell'umanità avranno un'azione parallela. Se ogni popolo vivrà per l'ordine proprio, dominerà l'ordine generale, e regnerà quell'armonia che si vede prestabilita nell'esistenza e coesistenza delle nazioni civili e sociali.

Se alcuno de' nostri pazienti lettori ebbe il coraggio di seguirci nel nostro ragionamento, noi, ringraziando, non auguriamo loro la buona notte, perchè sappiamo che questa sera si coricheranno stanchi e storditi delle nostre ripetizioni.

Ora che abbiamo già posta l'Europa sul sentiero dell'equilibrio (!) andremo, assieme, a far un giro europeo, e troveremo ovunque un posto in prima classe, se pronuncieremo la magica parola di gravitazione nazionale!

Domani, ultimo giorno di due terzi di novena, divideremo l'Europa compreso l'Impero delle Russie!

Leggesi nell'Opinione:
Verso il 10 corr. è attesa a Venezia, proveniente da Vienna, S. M. l'imperatore del Brasile. Egli si reca direttamente a Brindisi per andare a visitare l'istmo di Suez. Al suo ritorno dall'Egitto, visiterà le principali città d'Italia.

LETTERA DI NAPOLEONE III.

L'imperatore Napoleone III scrisse la lettera seguente in risposta ai suoi fedeli che gli mandarono un mazzo di fiori ed un Album nell'occasione della festa dei Napoleonidi, che ricorre, come si sa, il 15 di agosto.

La lettera è datata da Campden Place, Chislehurst, 17 agosto, ma non fu pubblicata che in questi giorni dai fogli francesi.

Signore!
Ho ricevuto con viva riconoscenza il magnifico mazzo di fiori ed il bel-

l'Album che mi avete mandato il 15 agosto. Dite da parte mia a tutti coloro che hanno firmato che sono molto commosso del loro ricordo e di questa testimonianza della loro simpatia e della loro devozione. Altra volta a Venezia v'aveva un libro d'oro, in cui erano iscritti tutti i nobili che avevano reso importanti servigi alla Repubblica: il mio libro d'oro sarà quello in cui sono iscritti i nomi di quelli, la cui devozione non fu alterata dalla disgrazia.

Ricevete dunque i miei ringraziamenti e credete a tutti i miei sentimenti.
NAPOLEONE.

IL GENERALE BOURBANKI A METZ

RACCONTI DI UN TESTIMONIO OCULARE

Leggiamo nel *Gaulois*:

La partenza del generale Bourbaki da Metz di cui si è tanto spesso parlato e che ha dato luogo a tanti commenti, fu uno degli atti del dramma sinistro, di cui il signor di Bismark dirigeva i fili. Senza altro preambolo, occorre porre in scena un certo Régulier che vi acca parò la parte più importante.

Questo Régulier, francese, sollecitato, diceva egli dall'amore del suo paese, arrivò, come? evidentemente d'accordo col sig. di Bismark che dovè pagarlo molto, a far cadere la mura che stringevano la città bloccata con l'aiuto di salvacordotto firmato Bismark. Fu il 23 settembre che questo personaggio poté penetrare fino al maresciallo Bazaine.

Ventiquattro ore dopo il generale Bourbaki avea lasciato Metz e la notizia ne era sparsa in città.

L'effetto prodotto fu indescrivibile. La folla fermava nelle strade i generali domandando loro: «Bourbaki ov'è Bourbaki?»

Lo stesso giorno verso le due il generale conte di Saint-Sauveur, gran prevoisto dell'armata del Reno, risalita la via Pierre-Hardy, dirigendosi a cavallo verso la scuola d'applicazione, comandata dal bravo e leale De la Villenoisy, era accompagnato dai suoi aiutanti di campo, il capitano Gare e il luogotenente Carnuset e scortato dai suoi gendarmi.

Vi era folla nelle vie. Lo si circunsece, si vuol fermarlo, si prende il suo cavallo per la briglia.

— Cos'è, fece egli? E prima di tutto abbasso le mani, e subito! Adesso cosa chiedete?

— Bourbaki, ov'è Bourbaki?
— In che ciò mi riguarda? E a voi che ve ne importa?

Ma la folla cresceva, lo seguiva, lo stringeva da vicino e gridava in tutti i tuoni: Bourbaki! Bourbaki!

Il tumulto aumentava; fu necessario un simulacro di carica della scorta per liberare il gran prevoisto.

L'armata non era meno agitata; il generale Desvaux era stato investito del comando della guardia, ma ciò non rasserenava; la partenza di Bourbaki, la notte, con mistero e dopo quel che si era detto del linguaggio audace del generale rassomigliava a un sequestro, a una soppressione; si facevan mille congetture delle quali non era escluso il delitto.

Ora, ecco come questa foga storica fu preparata:

Il venerdì, 23 settembre, verso quattro di sera il citato Régulier, arrivato da Ferreries è introdotto presso il principe Federico Carlo che abitava al castello di Corny, proprietà di uno dei nostri capitani d'artiglieria, signor di Corny.

La medesima sera, alle 8, Régulier che ha superato senza ostacolo le linee prussiane vede il maresciallo Bazaine al suo quartier generale. Quale fu la loro conversazione? Il risultato lo indica.

Infatti, è là, che si stipula, fra le altre cose, che Bourbaki uscirà dal campo, traverserà le linee prussiane e si porterà in Inghilterra ove lo chiama l'imperatrice.

Tale fu il pretesto trovato per strappare il generale ai suoi doveri.

Bourbaki tuttavia oppose delle resistenze.

«Il mio posto, diceva egli, è alla testa della guardia.» Ma Bazaine gli dette un ordine scritto; si trattò, disse egli, di una missione che non si prolungherà al di là di 8 giorni.

Il 24, al mattino, Régulier va a ritrovare il principe Federico Carlo che gli domanda:

— Siamo riusciti?
— In parte, risponde l'gente.

Diversi membri della Società internazionale di soccorso per feriti, appartenenti al Luxembourg, erano allora a Metz ove si erano recati in vista di curare i nostri feriti. Quel giorno, il capitano Rossel, quello della Comune, vien loro inviato con quest'ordine: Preparatevi a rientrar nel Luxembourg; partite da Ban-Saint-Martin con un confratello inglese.

Alle 5 del 24, sette lussemburghesi si trovavano riuniti al gran quartier generale, nella sala da biliardo che precede il gabinetto di Bazaine; erano: il dottore Herderscheidt di Wiltz; il dott. Glesner pure di Wiltz; il dott. A. Buffet di Wilwerwiltz; il dott. Meyer di Bettembourg, C. Cuffet medico veterinario di Wiltz, Klein studente di medicina di Warken e Rothennel farmacista di Luxembourg.

Alla medesima ora, il maresciallo Bazaine era in conferenza nel suo Gabinetto col maresciallo Canrobert, con Régulier e Bourbaki, che era stato visto entrare un poco avanti in tenuta da generale.

Alle 7 un break entrò nella corte; un personaggio menzionato nella *Liberté* dal capitano Yang autore di articoli curiosi sull'armata di Metz, il comandante Arnous de Réville dei franchi scorridori uscì dal maresciallo Bazaine colla lista delle persone autorizzate a passar le linee prussiane.

In questo momento comparve sulla porta, con una piccola valigia in mano e involto in un ampio mac farlane, coperto da un machintosh in caoutchouc, con cappuccio, donde si vedevano sfuggire le maniche di una flanella rossa, qualcuno che non si era visto entrare. Questo incognito fu presentato al medico lussemburghese, come il medico inglese che dovea partire con essi.

Questo medico, ognun lo osservò, rassomigliava al generale che si era visto entrare un'ora avanti dal maresciallo.

Ma Bazaine avendo stretto la mano al viaggiatore misterioso, disandegli: *Buon viaggio, dott. Régulier*, troncò tutte le supposizioni.

Régner il ver, avvicinandosi allora al dott. Heiderscheidt, gli domandò un berretto che avesse davanti la croce gli-nevrina. Questo berretto si trovò il per-azzardo; fu presentato a quello che il maresciallo aveva chiamato dott. Régner. Il dott. Régner, così coperto, salì prontamente in break accanto a Régner e al comandante Arnous de Rivière. Si partiva! si lasciava, il Ban-Saint Martin al cader della notte, traversando Lougeville, ove il 14 avea dormito Napoleone, presso il colonnello Hélocque.

A Moulins, avanti all'albergo del quale il comandante Arnous de Rivière aveva fatto il suo posto d'osservazione, e che ne' tempi ordinari serviva ad ufficio di diligenza, stazionavano già due lancieri, un trombettista ed un cavaliere che all'estremità della lancia portava il segno di parlamentario. Presero la testa del corteggio. A portata degli avamposti prussiani si suonò per circa un'ora senza giungere a farsi riconoscere.

— Partiamo, signori, disse infine stanco il comandante Arnous de Rivière.

— Ma per andar dove? replicò Régner, inquieto di questo ritardo e desideroso di compiere la missione affidatagli da Bismark.

— Per andare a dormire a casa mia? — No, no, è impossibile, replicò Régner, ci aspettano a Corry; forziamo gli avamposti.

— Signore, interruppe con alterigia il comandante Arnous de Rivière, sono io che comando qui. Rientriamo!

Si rientrò all'albergo con il dottor Régner, passò una parte della notte nella gran sala da pranzo in un cauto con Régner.

I luxemburghesi dormirono alla scuola comunale, in compagnia del maestro, signor Bazio, e di un capo ambulanza di Biche, dottor Ulysse.

L'indomani 25, alle cinque del mattino, la piccola carovana arrivava nuovamente a portata dalle linee prussiane. Questa volta, alla chiamata della suoneria, comparve un capitano di cavalleria e parlò col comandante Arnous de Rivière.

Poi, dietro un segno del capitano che indicava di avanzare, si oltrepassarono gli avamposti, lasciando tornare a Moulins il comandante Arnous de Rivière e i suoi soldati.

Ad alcuni passi di distanza, nelle linee prussiane, stazionava un elegante break a due cavalli condotto da un soldato assiano, e un' enorme diligenza assiana attaccata a 4 vigorosi animali; tre cavalieri, pure assiani, formavano la scorta.

Il dott. inglese Régner prese posto sul break col capitano e il vero Régner — È bizzarro, diceva il dottor Buffet ai suoi confettoli; questo dott. Régner tanto silenzioso dev'essere qualche celebrità europea, onde gli si rendano così gli onori militari.

A Corry, ove si giunse alle sei, simili segni di deferenza da parte dei soldati ed ufficiali prussiani, che si inchinarono profondamente al dottore.

In quel momento Régner scomparve nei pressi di Corry, che sembrava conoscere come se vi fosse stato allevato; non lo si vide più.

Il dott. Régner, eh'era rimasto imbarazzato alla domanda fattagli degli ufficiali se fosse luxemburghese, fu condotto nel parco del castello di Corry da un ufficiale dei corazzieri, il barone Viskov, ex-segretario d'ambasciata a Parigi.

Durante la passeggiata, passò un palloso sopra al parco; era la valigia postale arrestata, il telegramma aereo del bloccati.

Una facciata lo sgonfiò e lo abbatté.

Alle 8 una vettura del principe Federico Carlo conduceva i viaggiatori a Rémilly, donde partivano col treno diretto di Saarbrück.

Alle 4 1/2 il dottor Régner e i suoi confettoli si installavano al buffet.

Al momento in cui il dottor Régner ingoiava il primo boccone, si sentì un gran suono, la folla si precipitò verso il buffet dietro un fattorino che leggeva

a voce alta in mezzo agli hourras due telegrammi. A un tratto il dott. Régner lasciò cadere la sua forchetta e respinse il piatto: avea sentito leggere ed acclamare dal nemico la presa di Toul.

Di più: gran vittoria dei prussiani sotto Metz! Quanto a questa gran vittoria si trattava soltanto del foraggio bruciato a Marley, annunziato la vigilia dal maresciallo Lehouf al maresciallo Bazaine.

Alle 10 di sera si dormiva a Trever, Hotel du Luxembourg, e l'indomani, 26, alle 7, il dottor Régner prendeva il treno di Luxembourg e Belgio, donde partiva per Chiselhurst.

Bourbaki, giunto a Chiselhurst, si presenta all'imperatrice.

— Come! voi qui! — disse essa meravigliata.

— Ma non mi avete mandato a chiamare da un certo Régner?

— È falso! vi hanno ingannato.

— Ah, mio Dio! sono perduto! sono disonorato!

Bourbaki interessò alla sua posizione la regina d'Inghilterra e lord Granville, che esposero i fatti di questo odioso rapimento ordito da Bismark al re Guglielmo. Ripugnò forse a questo sovrano di essere mischiato in un modo qualunque a questo vergognoso intrigo? Comunque siasi, egli telegrafò da Versailles che comprendeva il vivo desiderio di Bourbaki per rientrare in Metz.

Il 4 ottobre Bourbaki lasciò Chiselhurst.

Il 6 ottobre si installò a Luxembourg, all'Hotel de Luxembourg, donde telegrafò più volte a Corry per ottenere dal principe Federico Carlo di poter raggiungere i suoi soldati. Gli fu risposto con proposte disonoranti.

Bourbaki, disperando infine di riabilitarsi sotto la sua bandiera, alla testa della guardia, partì per Lille, ove si pose a disposizione del Governo della difesa nazionale. Ecco come prese parte agli eventi della difesa, su cui giorni indietro si spiegò avanti alla Commissione d'inchiesta a Versailles.

Quanto al famoso Régner, verso il 31 ottobre, al momento in cui Thiers e Barthélemy Saint Hilaire giungevano a Versailles, scortati dal conte d'Armaillé, ufficiale d'ordinanza del generale Vincy, egli si accostò a quest'ufficiale, che non conosceva, e gli disse: « Noi siamo francesi, ho qualcosa a comunicarvi nell'interesse della pace; dite a Thiers di affidare del signor Bismark. »

Il conte d'Armaillé, circondato da persone sospette, aveva prestato poca attenzione al quidam che disse nonostante: Io sono Régner.

Allo svoltare dalla passeggiata davanti il palazzo ove Thiers discuteva, il conte fu incrociato da un versagliese che gli gettò alla sfuggita queste parole: « Conoscete voi Régner? — No! — Allora, attento; è una spia di Bismark. »

Alcuni giorni dopo, altro incontro a Versailles di Régner, che dice al conte d'Armaillé: « Ho assolutamente bisogno di parlare a Thiers avanti che entri dal signor di Bismark; ho degli importanti documenti da rimettergli. »

Giungeva in quel momento Barthélemy Saint Hilaire; il conte gli comunicò la proposta di Régner:

— È impossibile! — rispose Barthélemy Saint-Hilaire.

Questo Régner si fece prendere più tardi nelle linee francesi. Non si sono più avute sue notizie.

CIRCOLARE BEUST

A proposito di questa famosa circolare il Temps soggiunge:

Un dispaccio diretto da Vienna all'Agenzia Havas contestava l'analisi da noi pubblicata di un telegramma del signor de Beust.

Ci troviamo nell'obbligo di mantenere l'esattezza di quest'analisi, nel mentre facciamo osservare che il nostro corrispondente ha potuto errare sulla natura di questo dispaccio e confondere un documento scritto per l'informazione degli agenti diplomatici, con

quello destinato ad essere comunicato ufficialmente ed officiosamente.

In questa ipotesi possiamo accettare le proteste del sig. De Beust, a cui ci premuriamo di dargli atto che se fu da lui scritta, la frase relativa alla Francia, non doveva essere pubblicata.

La pubblicazione prossima del Libro rosso in Austria, ci chiarirà senza dubbio a proposito di questo malinteso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — È giunto a Roma il marchese di Saye, incaricato d'affari della Francia presso il Re d'Italia. Egli è stato oggi, alle ore tre pom., ricevuto dal ministro degli affari esteri. (Opin.)

— Le tristi conseguenze dell'enorme rincaro delle pignoni si ripetono ogni giorno più da vari di sumenta il numero delle esecuzioni giudiziarie contro inquilini morosi, e gli usucieri, eseguendo il loro penoso incarico e mettendo la mano sui poveri arredi sequestrati, hanno lasciato sul lastrico vari cittadini, cui assoluta mancanza di mezzi ha impedito poter riparare a tanto danno. (idem)

— È a Roma l'illustre deputato professore Gnoist, noto per suoi dotti scritti intorno alla Costituzione inglese, ch'ebbero l'onore di essere tradotti dal tedesco in inglese ed in francese. (idem)

— La Concordia dice: Sappiamo che una parte del personale addetto alla casa del Re ha ricevuto ordine di trasferirsi sollecitamente al Quirinale.

— Ieri a sera la Regina di Olanda ora di passaggio tra noi diretta a Napoli. (idem)

FIRENZE, 5. — Leggesi nel Corriere Italiano:

Il ministro Castagnola, coadiuvato dall'opera intelligente e premurata del direttore generale della Statistica del regno, cav. Rallio, ha tutto preparato per il censimento generale della popolazione del regno, esistente nella notte del 31 dicembre 1871 al 1° primo gennaio 1872.

— Leggesi nel Diritto: Ieri avvenne un fatto atroce e ancora misterioso.

Grida di spavento — che uscivano da uno di quei postriboli di cui è vergognosamente piena la piazza di Santa Maria Novella — chiamavano sul luogo cittadini, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Orribile scena!

Sul letto stava giacente e già cadavere un individuo immerso in un lago di sangue. Aveva due ferite, l'una alla gola e l'altra al costato sinistro. Fu riconosciuto per certo S. P., parrucchiere di Lenato nella provincia di Brescia.

Interrogata Filomena Gerard, giovane di 25 anni, unica e sola sacerdotessa del luogo, disse, tutta pallida, tremante e sormigliata, che quell'individuo, dopo di essersi intrattenuto con lei, estrasse un coltello e si ferì...

Non essendovi altri testimoni, il fatto è ancora misterioso: la giustizia procede però nelle più rigorose indagini. Intanto la Filomena fu arrestata.

Pubblicheremo i successivi dettagli che emergeranno su questo sanguinoso fatto.

TORINO, 5. — L'Unità Cattolica conferma la notizia della promozione di monsignor Lorenzo Gastaldi, vescovo di Saluzzo, ad arcivescovo della Diocesi di Torino.

Mons. Lorenzo Gastaldi nacque in Torino il giorno 18 marzo del 1815; fu canonico di S. Lorenzo e terzolo collegiato del nostro reale Ateneo.

Preconizzato alla sede vescovile di Saluzzo il 27 di marzo col 1867, è stato, non è molto, eletto dal pontefice arcivescovo di Torino. (Conte Cavour)

MILANO, 5. — L'introito complessivo dell'Esposizione industriale fu di oltre lire 117.000.

Gli espositori sono in questi di effaccendati nel ritirare i loro oggetti. Le norme per ritiro sono stabilite da apposito regolamento. Si è incominciato fin dalla sera del giorno due a ritirare gli oggetti d'oreficeria e le gioie della principessa Margherita.

GENOVA, 5. — La ferrovia Genova-Savona, che nel suo percorso presenta molte volte il mare fu in questi giorni danneggiata dall'impeto dei mari presso Voltri, Arenzano e Celle, il che fece sospendere da lunedì le ultime corse della sera. A Voltri e Celle si poté subito riparare; si lavora ancora nel tratto interrotto ad Arenzano. Passeggeri e merci, ancora ieri sera, erano scambiati fra i due convogli arrivati al punto dell'interruzione. (Gazzetta di Genova)

ANCONA, 5. — Leggesi nel Corriere delle Marche:

Informazioni di buona fonte assicurano che in un congresso ministeriale ferroviario tenutosi a Roma ieri l'altro 3 ottobre, fu definitivamente stabilita la linea di Falconara come quella su cui deve passare il treno celere fra la capitale, l'Alta Italia e la Francia. Godimento di questa vittoria delle buone ragioni, alla quale anche noi abbiamo per alcun poco contribuito.

RAVENNA, 5. — Il Ravennate scrive: Questa notte alle ore 2 1/2 scoppiava un incendio, a quanto diceasi casualmente, in una casa del conte Ferdinando Rasponi.

L'incendio fu presto domato.

BOLOGNA, 5. — Ieri mattina verso le ore 5 1/2 sviluppavasi un incendio nel locale del sassaro Lorenzini Ulisse fu Gaetano dimorante a Monte S. Donato restando un danno di L. 1000.

— Nel pomeriggio di ieri manifestavasi un altro incendio nel granalo di proprietà del tintore Stanislao Evangelisti situato in via Castiglione N. 351 recando un danno di L. 1000. Entrambi gli incendi si credono casuali.

(Monitore di Bologna)

VERONA, 3. — L'odierno ballettino dei viololi segnò: casi nuovi 29, guariti 12, morti 7; restano in cura 340.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Vittor Hugo si recò ieri da Thiers per ottenere una mutazione nella condanna di Rochefort. Thiers rispose che una simile concessione non può venir fatta che dalla Commissione di grazia.

— 3. — Leggesi nel Soir:

Si annunzia prossima la pubblicazione d'un libro del duca di Broglie sulla politica estera della Francia.

Il nostro ambasciatore è tuttora in Parigi per sorvegliare la stampa di quest'opera.

— Il Moniteur Universel afferma che il consiglio generale dell'Internazionale ha deciso di offrire una medaglia ai membri superstiti della Comune. Questa medaglia sarà di bronzo e porterà il triangolo unitario con una fiaccola, simbolo dell'incendio!

— Il Presidente della Repubblica impartì gli ordini al generale Ladmirant per il disarmo della guardia nazionale di Seine-et-Oise. (Figaro)

— Leggesi nel Constitutionnel:

Contrariamente all'annunzio dato da un giornale di Parigi, si smentisce che il governo francese abbia spedito al Presidente della Confederazione elvetica una nota per reclamare l'estradizione di certi membri della Comune che si trovano attualmente in Svizzera.

— Leggesi nello stesso giornale:

Mentre noi deliberiamo ancora sulla riorganizzazione della nostra armata, e che ogni giorno i piani, e i sistemi per tale riorganizzazione si danno il cambio nelle vetrine dei libri, la Germania agisce; già dappertutto le divergenze parteciariste scomparvero: almeno non ne restano che delle tracce insignificanti, di modo che l'unificazione della grande armata tedesca fu concepita e deliberata fra i principi tedeschi nelle conferenze di Versailles, può considerarsi come un fatto compiuto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Si ha da Peat:

Al Pestér Lloyd, segnalasi da Vienna: Il conte Andrassy ebbe oggi una lunga audienza dall'Imperatore. Durante la medesima, il Monarca fece chiamare il conte Beust, e conferì quindi a lungo con ambedue i ministri.

— L'Allgemeine Zeitung scrive:

Corre voce che l'Austria manderà fra breve un comunicato ai Governi esteri, il quale, dall'esperienza dei fatti constatati finora, deduce le cause dei mali sociali, eppoi cercando o approvando i rimedi necessari alla guarigione, chiede l'illuminata cooperazione dei rispettivi Governi allo scopo di metter fine a uno stato di cose il quale racchiude in sé il più gran pericolo non solo per questo o per quello Stato, ma per tutta la società europea.

— A Vioner-Neustadt fu sciolta l'altro ieri dall'autorità una riunione popolare perchè ritenuta pericolosa allo Stato.

ALSAZIA-LORENA, 3. — Una corrispondenza da Strasburgo della Neue Freie Presse dice:

L'anniversario della capitolazione passò ieri tranquillamente. La popolazione comportossi dignitosamente, e per parte delle autorità tedesche nulla avvenne per commemorare la vittoria tanto importante per la Germania. Molti alemanni l'avranno fatto segretamente; ma si volle evitare di offendere un sentimento generale. Alla cattedrale fu detta una messa per i morti durante l'assedio, e la folla era immensa. Durante tutto il giorno si vedevano donne e fanciulli vestiti a bruno. Le botteghe però non erano tutte chiuse, come si credeva.

INGHILTERRA, 2. — Leggesi nel Daily News:

Venerdì la regina ha potuto uscire in compagnia della Principessa Luisa di Hesse e della Principessa Battrice. La salute della regina continua a migliorarsi sensibilmente. Tale miglioramento non è forse rapidissimo, ma è abbastanza evidente per far sorgere in ognuno grandi speranze. Ciò gioverà per far tacere congetture e commenti di cattiva lega.

ATTI UFFICIALI

29 settembre

R. decreto del 20 settembre con cui l'ordinamento interno del ministero dei lavori pubblici è modificato, e in sostituzione dell'attuale Direzione generale d'acque e strade sono create due Direzioni generali: una incaricata del servizio di ponti e strade, l'altra del servizio delle opere idrauliche terrestri e marittime.

R. decreto del 22 settembre, con cui il comune di Villazotto costituirà d'ora in poi una sezione del collegio d'Isoli con sede nel capoluogo del comune stesso.

R. decreto del 5 febbraio, col quale è approvato un contratto tra le finanze dello Stato ed il sig. Murter di Domus Novas.

Una nomina nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero delle finanze.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIESESSIONE STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI PADOVA

Seduta del 5 ottobre 1871

Presidenza dell'ass. MOISÈ DA ZARA. La seduta è aperta alle ore 1 pom.

Sono presenti n. 22 Consiglieri.

Il primo oggetto messo all'ordine del giorno era la domanda al R. Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti perchè sia istituita a Padova una Pretura Urbana per i giudizi penali, ed autorizzazione di inserire nel bilancio 1872 la spesa relativa.

L'assessore Tommasoni sviluppò la ragione per cui si vorrebbe istituita in Padova una Pretura Urbana per i giudizi penali propone al Consiglio di autorizzare la Giunta a farne domanda al R. Ministero. Nessuno domandò la parola, e la proposta della Giunta venne accolta con voti favorevoli 20.

Si passa poi alla trattazione dell'oggetto secondo:

Ricostruzione in ghisa della coperta del ponte consorziale a Ponterotto.

Riferisce l'assess. Da Zara, il quale a nome della Giunta propone:

1. Che il Consiglio autorizzi la Giunta a far eseguire a trattative private la copertura del Ponte a Ponterotto con piastre di ghisa ondulate per la somma di L. 3750, aggiuntovi oltre L. 60 per il lavoro di rimessa dell'inghiastata, salva rifusione per parte dei Comuni di Villafranca e Campodoro nelle proporzioni del quoto che fu da essi assunto, per la costruzione di quel ponte.

2. Ad inserire nel bilancio 1872 al Titolo secondo, Straordinarie l'importo della spesa relativa.

Dopo alcuni schiarimenti offerti dal Presidente e dal sig. Meggiorini si consiglieri Capodilista Antonio e Marcon, le proposte della Giunta vengono approvate con voti favorevoli 19.

Si passa quindi a discutere sul: Ricorso di alcuni esercenti macellai contro la tariffa del Dazio consumo e relative deliberazioni.

Il Consiglio uditi i vari motivi che consigliano una variazione all'art. 11 della Tariffa pel Dazio di consumo approva di modificarlo con decorrenza da 1° gennaio 1871 come segue: «Buoi e Manzi, fino a 6 quintali inclusivi del peso lordo a L. 7. 50 per quintale netto.

«Buoi e manzi oltre 6 quintali lordo, L. 7. 50 fino a 6 quintali, e L. 5. 50 per quintale oltre i 6 quintali.

«Vasche, tori, manzetti, civetti e vitelli sopra l'anno fino a 4. 50 per quintale inclusivi del peso lordo, L. 7. 50 per quintale.

«Vasche, tori, manzetti, civetti e vitelli sopra l'anno fino a 4. 50 quintali del peso lordo L. 7. 50 per quintale, ed oltre i quintali 4. 50 L. 6. 50 per quint.»

Viene in seguito:

Concorso con L. 3000 nella spesa dei lavori da eseguirsi nei locali ad uso dell'Istituto tecnico professionale.

Riferisce l'assess. Da Zara il quale a nome della Giunta propone:

1. D'acogliere in massima la transazione offerta dalla Deputazione Provinciale.

2. D'invertire i termini per modo che sia il Comune quello che debba concorrere alla spesa totale con L. 3000, lasciando poi alla Provincia tutto il carico rimanente.

3. D'inserire le lire 3000 nel bilancio 1872.

Dopo molte spiegazioni sullo stato della questione offerte dagli onor. Capodilista Antonio, Melusi Carlo e Frizzorin, il Consiglio approva l'ordine del giorno seguente del cons. Trieste Massimo:

Il Consiglio, udite le proposte della Giunta riguardo alla spesa necessaria per l'ampliamento dell'Istituto tecnico, accogliendole in massima, autorizza la Giunta ad intendersi colla Deputazione Provinciale pel riparto della spesa.

Concorso con L. 8000 nella spesa per completare l'ampliamento delle caserme d'infanteria e dell'ospedale militare.

Il Consiglio udita la relazione dell'assess. Da Zara approva la seguente proposta da esso avanzata in nome della Giunta.

«È autorizzata la Giunta ad accordare l'ulteriore sussidio al Comando militare di L. 8000 per l'ampliamento della caserma Santa Giustina, prelevandolo dal fondo per l'ampliamento delle caserme ed ospedale militare dello Stato, assegnato nei bilanci 1870, 1871 alla Categoria IX, salvo reintegro della somma stessa nel bilancio 1872.»

La seduta è levata alle ore 3.

Congresso medico a Roma. —

Siamo in grado di annunciare che a questo Congresso, che si aprirà il giorno 15 corr. furono eletti a rappresentare il Comitato dell'Associazione Medica Italiana in Padova, il prof. F. Colletti e il dott. F. S. Festier. Ci consta inoltre che qualche altro medico della nostra città, conta di recarsi colà in tale occasione; e noi non possiamo a meno di complimentare che i nostri medici convengano in buon dato a rappresentare la città nostra in questo Congresso che promette di riuscire veramente solenne.

Conferenza. — Abbiamo saputo che mercoledì 4 corrente nel teatro comunale di Piove a merito e dietro invito di quel solerte Comizio agrario l'egregio professore A. Selmi di Mantova tenne una conferenza popolare nel modo di prevenire e difendersi dai malefici effetti del miasma palustre.

Il detto professore dopo avere con chiarezza di idee e facilità di parola invidiabile succintamente descritte le pazienti esperienze da lui eseguite allo scopo di riconoscere la vera natura del miasma palustre passò a suggerire ad uno ad uno i mezzi atti a mitigarne gli effetti dannosi.

La conferenza durò più che un ora e mezza ed il pubblico numerosissimo la ascoltò con molta attenzione. Erano presenti oltre alla direzione e a moltissimi soci del Comizio, il R. Commissario di stretta, il R. Pretore, quasi tutti i sindaci del distretto, il medico distrettuale, e molti altri medici.

Concerto musicale. — Gli artisti bolognesi daranno concerto per alcune altre sere al caffè della Vittoria, e ne siamo contenti perchè la loro abilità incontestabile ci fa passare qualche ora lietamente.

Ecco il programma per questa sera, ore 7.

- 1. Marcia. Amina. Isolani.
2. Sinfonia. La zampa. Heroldt.
3. Walzer. Armonia delle sfere. Strauss.
4. Cavatina. Due Foscari. Verdi.
5. Terzetto. Lucrezia Borgia. Donizetti
6. Mazurka. Siciliana. Marrani.
7. Duette. Traviata. Verdi.
8. Walzer. Il leone ferito. Marrani.
9. Sinfonia. Otello. Rossini.

Notizie sanitarie. — I casi di vaiuolo nella nostra città sono in decrescenza.

Dal 14 annulati a tutto mercoledì ultimo, ieri (cinque) furono dichiarati guariti 2, casi nuovi nessuno, restavano in cura 12.

Buletino dei prezzi dei cereali ed altri generi del 25 a tutto 30 settembre u. s. — Vedi quarta pagina.

Il diario dell'ufficio di pubblica sicurezza oggi non registra alcun fatto importante.

Notizie militari. — È voce che il ministro della guerra abbia già dato le disposizioni perchè il 20° reggimento di cavalleria (cavalleggieri Roma) abbia a formarsi in Milano. (Secolo).

Moralità germanica. — Chi non fu intronato le cecchie da un anno a questa parte dei successi strepitosi della Prussia? — Chi non ha sentito ripetersi che le vittorie si dovevano una volta al facile ad ago, un'altra volta al cannone, una terza alle grandi masse, una quarta all'istruzione diffusa nei soldati, ec. ec., sempre spiegandosi i grandi fatti con una sentenza di due parole? Ma che non si è detto anche della moralità germanica e della immoralità delle razze latine, segno evidente di loro decadenza? Ebbene, chi si sarebbe immaginato di vedere i sudditi di quell'Imperatore così ritroso a mutarsi di camice, mandar giù da noi, miserabili corrotti, di quelle figurine di Norimberga, o d'altro sito che sieno che si vedono in doppio esemplare nelle vetrine di un chiosagliere L. presso a Pedrocchi? E non si tratta mica di metafore; o'è il suo bel letto, con un assalto erotico più o meno respinto... non occorre che un passuccio di più. — Che abbiano contratta la corruzione solo dopo la conquista? Veramente a veder quel bozzetto bisogna concludere che l'arte in questione non data da ieri soltanto, e che i moralisti di Arminio l'hanno per le mani da lungo tempo. — Si capisce proprio che anche della morale avviene come di tante altre belle cose. — Chi va più discurrandone meno ne ha.

Restituzione inaspettata. — Leggame nell'Impartial de l'Est:

Una somma di 15 milioni è ritornata nelle casse dello Stato in modo singolare ed inaspettato. Nell'autunno dell'anno scorso, un globo aereostatico lanciato da Parigi andò a cadere nel cimitero di Hennemont. Quell'aerostato conteneva

una somma di 15 milioni destinati alla compra di armi. L'inviato parigino, sapendo di essere inseguito dai Prussiani, si recò dal curato del villaggio, signor Thirion, e gli confidò l'ingente somma. Dopo una mezz'ora che si trovava al presbiterio giunsero i Prussiani ed arrestarono l'aerostato. Tutte le perquisizioni però riuscirono vane per trovare il danaro che l'abate Thirion, al termine dell'assedio, fece portare nel Belgio, e che ultimamente restituì al Governo francese.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULETTINO del 5 ottobre 1871.
Nascite. — Maschi (ness.) Femm. n. 1.
Morti. — Simeoni Maria di Giuseppe, di mesi 3 di Padova. — Serafina Natalia di Giuseppe, d'anni 1, di Pad. — De-Pauli Angelo di Francesco, d'anni 4 e mesi 11 di Padova. — Zaccarato Filomena, di N. N., d'anni 3, di Pad. — Gerbano Antonia di Pellegrino, d'anni 14, di Padova. — Rullo Giovanni di Patrizio, d'anni 1 e mezzo, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

7 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 47; s. 56,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 23,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 5 ottobre, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill. 755,4 754,3 757,5
Termometro centigr. +14°0 +16°7 +12°6
Direzione del vento on so e
Stato del cielo nuy. nuy. ser.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 17°,0
» minima = + 9°,5

ULTIME NOTIZIE

Si hanno i seguenti dispacci:

Strasburgo, 4. — L'apertura dell'università è stata differita al prossimo anno.

Pest, 4. — Appena tornato il ministro Andrassy si radunò il Consiglio dei ministri.

Versailles, 4. — Il conte d'Arnim rinnovò le sue rimostranze per i maltrattamenti usati ai tedeschi in Lione.

Costantinopoli, 4. — Gli stipendii degli impiegati superiori saranno ridotti a un terzo.

Monaco, 4. — Venerdì il ministro dei culti tratterà la questione ecclesiastica.

Vienna, 4. — La Neue Freie Presse è stata sequestrata due volte.

Londra, 4. — L'ambasciata bavarese sarà soppressa.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Assicurasi che in seguito a nuovi accordi furono dati ordini per lo sgombero dei dipartimenti.

BRUXELLES, 5. — I carrozzai furono invitati ad assistere domenica ad una riunione che costituisce una Società di resistenza.

LONDRA, 5. — I costruttori di Clyde ricusano di accettare gli operai scioperanti.

MADRID, 4. — Espartero ricusa di venire in causa della sua salute. Stamente ci fu una dimostrazione di studenti. Dopo mezzodi vi fu un meeting al Prado. La dimostrazione recossi al palazzo acclamando il Re e Zorilla. L'ordine non fu turbato.

PARIGI, 5. — Il Journal officiel dichiara assolutamente falsa la notizia del Siècle che parecchi ufficiali a Satory abbiano fatto un brindisi a Napoleone, e che quindi un reggimento sia stato allontanato.

LONDRA, 5. — Mondella propose che la divergenza fra i padroni e gli scioperanti sottopongasi ad un arbitrato composto di un numero eguale di padroni ed operai.

VERSAILLES, 5. — Puyyer partì ieri per Berlino. I Prussiani hanno cominciato ieri lo sgombero dell'Oise.

PARIGI, 5. — Il Soir dice che la Commissione permanente si riunì sotto la presidenza di Grey. Nè Thiers, nè i ministri vi assistevano. La Commissione trattò sulla questione della nostra situazione di faccia alla Germania, dei rapporti coll'Italia sull'affare dei conventi romani, della riorganizzazione militare, del servizio obbligatorio e della questione sull'amnistia. Ignoransi le decisioni prese.

MADRID, 5. — Espartero accompagnò la sua risposta all'invito di venire a Madrid colle frasi più rispettose.

Il Re dopo una seconda conferenza col presidente della Camera chiamò il contrammiraglio Malcampo, che accettò d'incaricarsi della formazione del ministero.

Alcune dimostrazioni pacifiche furono fatte in favore del ministero dimissionario. Dappertutto ordine e tranquillità.

BEUGRADO, 5. — Fu aperta a Topcschider l'esposizione agricola.

VIENNA, 6. — La Nuova Stampa annunzia che il ministro delle finanze decise di mettere i suoi grandi depositi d'oro e d'argento a disposizione della Banca nazionale per accrescere provvisoriamente il tesoro metallico di detta Banca.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5.
Rendita francese 3 0/0 57 02 56 75
» italiana 5 0/0 60 65 61 10

Valori diversi
Ferrovie lomb. ven. 417 — 430 —
Obbligazioni » 235 — 291 —
Ferrovie romane . . . 91 — 90 —
Obbligaz. 158 — 159 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863 175 — 171 75
Obbl. Ferr. Meridionali 188 — 192 —
Cambio sull'Italia . . . 45 8 43 4
Credito mob. francese 228 — 240 —
Obbl. Regia Tabacchi 467 75 —
Azioni 688 — 690 —

Berlino, 5.
Austriache 212 3 4 215 5 8
Lombarde 105 7 8 110 1 4
Mobiliare 162 3 4 163 —
Rendita italiana 58 1 9 58 —
Tabacchi 89 1 8 88 3 4

Londra, 3.
Consolidato inglese 93 3 8 93 1 8
Rendita italiana 59 7 8 59 —
Lombarde — — —
Toro 45 3 8 45 5 8
Cambio su Berlino — — —
Tabacchi — — —
Spagnolo 34 5 8 34 3 8

Vienna, 5.
Mobiliare 290 3 4 288 20
Lombarde 189 10 194 30
Austriache 379 — 380 50
Banca Nazionale 766 — 762 —
Napoleoni d'oro 9 46 9 43
Cambio su Parigi — — —
Cambio su Londra 117 80 117 80
Rendita austriaca 68 80 68 30

BORSA DI FIRENZE
6 ottobre
Rend. 63 86 1/4
Ore 21 13
Londra tre mesi 26 64 1/2
Francia 104 62
Prestito nazionale 82 30
Obbligazioni regia tabacchi 494
Azioni regia tabacchi 713
Banca Naz. del R. d'It. 29
Azioni strade ferrate mer. 412 25
Obblig. » » » 194
Buoni » » » 494 50
Obbligazione ecclesiastiche 84 95

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SCUOLA DI SCHERMA E GINNASTICA diretta dal maestro F. Cesarano

Il sottoscritto si fa un dovere render noto che la sua Scuola venne riaperta dalle 7 ant. alle 12 di notte.

Ad ora esclusiva ha vi scuola di ginnastica per ragazzi, e ad altra quella per le ragazze.

2-331 FEDERICO CESARANO.

COMUNICATO

Premiata con Medaglia d'argento nell'Esposizione di Padova del 1869, la sottoscritta ditta sicura di avere meglio perfezionati da quell'epoca alcuni dei prodotti della sua fabbrica, trovò nel proprio decoro di rifiutare la menzione onorevole che le fu assegnata dal poco esortato giuri dell'Esposizione regionale di Vicenza.

Padova, 6 ottobre 1871. GIACOMO FASOLO fu AGOSTINO.

FIRENZE - Nuova Pubbl. - M. RICCI

LE DIPOSIZIONI TRANSITORIE per l'unificazione legislativa

NELLE PROV. DELLA VENEZIA E DI MANTOVA con note e commenti

DI G. B. RIDOLFI

Un volume di circa 200 pagine in L. 3,00

Si spedisce

franco verso vaglia postale diretta all'editore M. RICCI, via Sant'Antonino, N. 9, Firenze. - In Venezia presso il notaio cav. G. SARTORI. - In Padova presso l'avv. COLETTI. 1-533

8) Le infermità e sofferenze, compagno terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa Revalenta Arabica farina di saluto Du Barry e C. di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spesse, le dispesie, gastrici, gastralgia, ghiandole, venterosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della sig. marchese di Bréhan ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed droghieri, La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscolare; alimenti squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto; i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 franchi.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra;

2. che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani far. — Portofino: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chizzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commissari — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bollino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltrino: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantov: Chiara farm. reale — Odeia: L. Dismutti.

Vendibile alla libr. ed. Sacchetti

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E S' M'ARIA delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate

G. B. SALVIONI dott. in Legge

Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancelliere e Ussiere - VI. La Famiglia - VII. Il Régime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli interessi - X. Disposizioni transitorie

Prezzo Cent. 75

Regno d'Italia
INTENDENZA PROV. DI FINANZA
in Padova
Avviso d'Asta

Nell'Ufficio della R. Intendenza Prov. delle Finanze in Padova, via S. Bernardino, avrà luogo nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore 11 ant., l'Asta pubblica, per de liberare al miglior offerente l'impresa di taglio di N. 200 quercie assegnate e mar tellate nelle pressa III. IV. e V. del Bosco Demaniale Carpaneda in Bastia, Comune di Rovolon, e la loro riduzione in fusti squadrati ad uso della Reale Marina, combinatamente alla vendita delle spoglie di d tte piante cioè cimali, ramate e scheggie, esclusi però i fusti che venis sero rifiutati dagli Agenti Marittimi, non formando questi parte della impresa, nonchè alla vendita del cespuglio dolce e spinoso, allignante nella presa III. del Bosco stesso; e ciò alle seguenti condi zioni:

- 1. Il prezzo su cui si aprirà l'Asta, è di ital. L. 101:99 (lire cento una e centesimi novantanove) quale residuo im porti di stima dei materiali disposti alla vendita, dopo sottratto quello delle spese di taglio e riduzione in fusti squadrati per uso della Real Marina.
2. Il taglio delle piante e del cespuglio sarà compiuto entro 40 giorni dalla data della licenza forestale, e la riduzione dei fusti e trasporto dei derivabili materiali legnosi nei luoghi di deposito entro due mesi successivi.
3. La consegna del taglio sarà fatta al deliberatario entro giorni otto dalla ottenuta approvazione del contratto.
4. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto dal deliberatario, nella Cassa nella Ricevitoria Demaniale in Padova, in una sola rata, nel giorno susseguente alla consegna del taglio.
5. Le condizioni d'appalto saranno ostensibili fin d'ora presso la Sezione III. della R. Intendenza Provia. delle Finanze, in Padova, nonchè presso l'Ufficio della R. Ispezione forestale in Padova.
6. Nessuno sarà ammesso all'asta, se non previo il prescritto deposito d'italiane L. 200 in valuta legale, od in ef fetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di essere a piena conoscenza delle condizioni specificate nel Capitolato.
7. L'asta seguirà col metodo di estin zione della candela vergine.
8. Fino alle ore 2 pom. del giorno 3 novembre p. v. potranno essere presentate all'intendenza offerte di aumento non inferiori al vntesimo del prezzo di delibera. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate da cer tificato di deposito fatto nella Cassa della locale Tesoreria Provinciale.
9. Spirato detto termine, si pubblicherà mediante avviso, il fatto aumento, ed il giorno e l'ora in cui si riaprirà l'asta pubblica, per la definitiva aggiudicazione e vendita del materiale legnoso. Non venendo fatto alcun aumento nel termine stesso, il deliberamento provvisorio di verrà definitivo, salva la Superiore ap provrazione.
10. Tutte le spese inerenti e conse guenti al contratto, cioè avvisi d'asta, bolli, consegna ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario, che vorrà indi care il proprio domicilio.
Padova, 29 settembre 1871.
Il R. Intendente
VERONA

Provincia di Padova
IL SINDACO DI CONSELVE

Avviso
A tutto il 15 ottobre p. v. e aperto presso queste Scuole Comunali il con corso ad un posto di maestro di grado inferiore al quale è annesso l'annuo sti pendio di it. L. 600, ed in caso di ri sultata ad un eguale posto col soldo an nuo di it. L. 533:33.
Le istanze avranno a corredo:
a) Fede di nascita;
b) Fede medica di sana costituzione fisica;
c) Attestato di buona condotta;
d) Patente d'abilitazione all'insegna mento;
e) Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.
Le elette dovranno uniformarsi alle Leggi e Regolamenti in vigore e ad ogni disposizione di riforma che trovasse di adottare il Consiglio Comunale.
La nomina spetta al Consiglio, salva l'approvazione dell'Autorità Scolastica Provinciale.
Conselve, 27 settembre 1871.
Il Sindaco
Dott. TRIVELLATO
GROLLA, segr.

ASTA VOLONTARIA
per la vendita di due possessioni

Nel giorno di giovedì 12 ottobre, ore 10 ant. nello studio del notaio Rasi in Padova si ter à un unico esperimento di asta volontaria per la vendita di due possessioni in distretto di Conselve, Co mune di Agna, una detta la Serinella di campi 78, e l'altra detta la Serinella di campi 42.
Le condizioni dell'asta sono dedotte in avviso stampato e pubblicato, e del quale si può prendere conoscenza sia presso il notaio Rasi, che presso l'avvo cato Trivellato.
3-527

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Salusso, N. 33
Col 2 novembre si ricomincerà la prepara zione per l'anno 27 della Scuola Militare di Caval leria, Fanteria e di Marina, nonchè all'istituto Tecnico Industriale e Professionale.
10-452

Banca Generale di Sicurtà
FONDATA SULLA RECIPROCITA

Direzione Generale - MILANO - Via del Giardino, Numero 7.
Le operazioni della Banca si dividono in due parti:
Parte Prima
RAMO - Assicurazioni vita:
SEZIONE Iª - Assicurazione contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.
SEZIONE IIª - a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.
b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.
RAMO - Assicurazioni incendi:
SEZIONE Iª - a) Assicurazione contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i risolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opificii, le officine ed i boschi.
SEZIONE IIª - Assicurazione contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto involontario.
RAMO - Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:
Parte Seconda
Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.
SEDE SUCCURSALE IN PADOVA
COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO
Sig. ANASTASI FRANCESCO, negozianti. Sig. ZATTA cav. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio.
» MALUTA GIOV. BATT. negoziante. » VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. possidente.
» DE BENEDETTI avvocato MATTIA, » ZACCO conte cav. ALBERTO, possid. possidente.
RAPPRESENTANTE - CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.
Sottoscrizione delle azioni di fondazione
Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano interesse in ragione del 6 per 0/0 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/0 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.
All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residui tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di al meno un mese tra l'uno e l'altro versamento.
Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonchè presso tutti i rappresentanti della Banca.
A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pub blici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con al meno due firme benevise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore del soel.
Dalla Direzione generale in Milano
Il Presidente del Consiglio march. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI
Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE FOSSI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO
ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO
I. WOLLMANN in Padova
Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mon diale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le in frazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 41-7

L'AGENZIA PRINCIPALE
4-503 DELLE d'essersi trasportata al 1º Piano della Casa in Via San Canciano in Angolo al Gallo al Numero 437 nuovo e 415 vecchio.
ASSICURAZIONI GENERALI AVVERTE
Padova 1871, prem. Tip. Sacchetto

BOLLETTINO dei prezzi medii degli infrascritti ge neri venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal giorno 25 al 30 settembre 1871)

Table with columns: DENOMINAZIONE del generi, Cam po-sam-piero, Litta- lella, Con- selvo, Este, on- selice, Mon- ta- gnana, Pa- dova, Piove. Rows include Frumento, Grano turco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceeil, Piselli, Lentichie, Fagioli, Castagne, Vino, Olio d'oliva, Legname combust., Fieno, Paglia, Pane, Carne di bue da macello, id. di vitello, id. di suini, id. di pecorini.

Padova, Dalla R. Prefettura li 5 ottobre 1871. Il preletto PEVERELLI

Badare alle falsificazioni velenose
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito annualati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile-1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata man canza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
Cura n. 81,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giu stificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TOBINO
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Bo- viglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Gallagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comensati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Mojolo, Bellino Valeri - Vi- torio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze cor- rusive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfre- scare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'I- talia. 39-12

AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di que- sto CERONE hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e ne- ro perfetto a seconda che si deside- ra, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato ga- rantito. Ogni pezzo Lire 3.50
LA PICCOLA TINTURA
PRATELLI RIZZI
Galeano parrucchiere all'Università.

Deposito in Padova presso Degiusti